A Macugnaga sono tuttora bloccati cinquecento turisti

Interrotta la statale del Sempione si teme che cadano altre valanghe

L'Anas comincerà oggi a sgombrare la massa di neve franata, a condizione che una squadra del soccorso alpino segnali il pericolo - Nella stazione sportiva isolata sono arrivati viveri e medicine

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 13 marzo.

(a.v.) Sempre interrotta al traffico la statale di Macugnaga. Oggi i mezzi meccanici hanno «tagliato» due valanghe che ieri erano cadute sulla sede stradale nei pressi del paravalanghe di Pestarena, ma i lavori di sgombero della grossa valanga caduta più a valle e che aveva travolto una turista americana (che è stata ritrovata dopo 44 ore ancora viva, come riferiamo in altra pagina) non sono neppure iniziati. L'Anas ha comunicato in serata che domani potrebbero riprendere i lavori a condizione che nella zona della valanga vi sia in servizio continuo una squadra del soccorso alpino di Macugnaga al fine di controllare permanentemente la situazione e segnalare ogni eventuale pericolo. Nella zona lo scarico di masse nevose dall'alto è continuo e si teme che ulteriori smottamenti possano travolgere le squadre impegnate nei lavori di sgombero. Anche oggi a Macugnaga il maltempo ha concesso ben poca tregua: dopo una fuggevole schiarita verso mezzogiorno, nel pomeriggio il cielo si è nuovamente coperto ed in serata ha ripreso a nevicare abbondantemente.

Oggi una valanga è caduta con enorme fragore nelle vicinanze del paese ma non ha provocato grossi danni. Nella nota stazione alpina sono comunque sempre bloccati più di 500 turisti, specie stranieri, inviati da agenzie internazionali che hanno terminato il loro turno di vacanze sin da sabato ed avrebbero dovuto essere sostituiti da altre comitive che non hanno potuto però salire nel centro alpino e si sono fermate invece a Domodossola o Ceppo Morelli. Tutte le ville del centro sportivo e della zona di Orlonovo sono state sgomberate con ordinanze del sindaco che ha anche invitato i turisti a rimanere il più possibile a riparo negli alberghi. Per il resto la situazione degli ospiti di Macugnaga è tranquilla: ci sono viveri e i pacchi di medicinali che cominciavano a scarseggiare, sono stati portati dai carabinieri e guardie di finanza, attraverso le valanghe, sino in paese.

In Valsesia si teme l'arrivo del disgelo

Romagnano Sesia, 13 marzo.

(l. d. b.) Continua il maltempo nella zona, con freddo e precipitazioni continue. In Valsesia ha ricominciato a nevicare e per tutta la notte fiocchi mescolati a pioggia sono caduti ininterrottamente. Al mattino la campagna era velata di bianco, mentre le strade erano invase da una fanghiglia giallastra che ha ostacolato non poco il traffico. Nel pomeriggio comunque la situazione è migliorata.

Più grave la situazione nell'alta valle, dove il pericolo delle valanghe è continuo e da Varallo ad Alagna continua a nevicare. Ieri si è staccata dal cocuzzolo della montagna prospiciente Alagna un cumulo di quattro milioni di metri cubi di neve, che ha coperto interamente le quattro frazioni di Pedemonte, San Nicolao, Ronco e Uterio. Gli abitanti erano già stati evacuati. Luce e acqua potabile mancano ovunque. In un primo tempo si è temuto per la vita di due pastori, ma poi si è saputo che erano scesi a valle.

La neve ha raggiunto il fiume Sesia su un fronte di 500 metri. Un muro di ghiaccio si erge tra la bassa e l'alta Val Sesia. La strada è bloccata all'altezza di Mollia, spazzata via per un lungo tratto da un'altra valanga.

Le operazioni di sgombero sono ostacolate dalle continue precipitazioni e dal pericolo di nuove slavine. Le recenti disgrazie hanno inciso sulla proverbiale calma dei valsesiani, che ora temono il peggio e guardano con preoccupazione al disgelo.

Sulla parte sud dell'abitato di Mollia incombe il pericolo di caduta di una valanga: dieci case sono state fatte sgomberare, con un'ordinanza del pretore di Vercelli.

Oggi pomeriggio, a Fobello, si sono svolti i funerali di Quintina Falcione, di suo figlio Piero Giuseppe e di Camillo Gallizia, rimasti uccisi tre giorni fa da una valanga in località Giavine.

A Novara ieri un poco di sole

Novara, 13 marzo.

(r.n.) Marzo imprevedibile: ieri pomeriggio vento e pioggia; nella notte neve in abbondanza e oggi, dopo una mattinata incerta, un po' di sole nel pomeriggio.

Il maltempo, soprattutto in montagna, ha fatto ingrossare i corsi d'acqua che sono tutti in piena. Per ora, comunque, non vi è allarme, almeno per quanto riguarda il Basso Novarese.

Ancora cresciuto il livello del lago

Verbania, 13 marzo.

(a. c.) Dopo la pioggia, neve anche nelle zone collinari e lacustri del Verbano. Ne sono rimasti al suolo da 5 a 10 centimetri e, oltre i mille metri di quota, una ventina di centimetri si sono aggiunti a quelli caduti in precedenza.

Intanto, anche se il livello dei corsi d'acqua è diminuito rispetto a ieri, dato che le nevicate hanno bloccato l'affluenza di acqua negli alvei, il livello del lago è cresciuto ancora.

Nel Cusio le strade tutte percorribili

Omegna, 13 marzo.

(l.m.) Da ieri sera sino a stamane nevica sul Cusio, e nell'Omegnese. A Forno di Valstrona la situazione sta tornando alla normalità anche se incombe sempre il pericolo di slavine. L'asilo infantile è ancora chiuso in attesa che il tempo migliori. Le strade sono percorribili fino a Forno; poi è impossibile proseguire per Piana e Campello Monti, le due frazioni isolate dalle quali sono giunte ieri notizie rassicuranti sulla sorte dei pochi abitanti, fra i quali l'ottantaduenne Augusto Riolo. In serata è cessato di nevicare anche al Mottarone.

«Oggi — dice Vittorio Bertoletti, proprietario dell'Hotel Eden — sono arrivati alcuni *turisti francesi. Le condizioni generali sono buone grazie anche alla percorribilità delle strade, sempre sotto sorveglianza del personale impegnato con i mezzi antineve dell'amministrazione provinciale*».

Sotto la valanga per 44 ore: salva

Domodossola. Medici e infermieri attorno alla lettiga su cui è stata trasportata all'ospedale «San Biagio» Margaret Leyland, la turista americana che era stata travolta da una valanga a Ceppo Morelli mentre tentava di tornare a valle. Ieri il fiuto di un cane l'ha salvata: è stata trovata viva. Il servizio dell'inviato Luciano Curino a pag. 8 (Foto Falciola)

Una crisi di cui Novara non aveva mai sofferto

Decine di matrimoni rimandati non ci sono alloggi da affittare

In una sola agenzia ogni giorno 30-40 richieste inevase - Prevista la consegna di 120 alloggi popolari entro l'anno: troppo pochi - Il problema del risanamento del centro storico

Novara, 13 marzo.

Decine di matrimoni già decisi per la prossima primavera sono stati sospesi e qualcuno, probabilmente, finirà con l'andare a monte a causa della crisi degli alloggi. Una crisi come a Novara non si era mai conosciuta.

All'agenzia «Help», il direttore, Enrico Buzzelli, ci dice: «In un certo senso, il dramma di questi fidanzati che non trovando il "nido", sono costretti a rinviare le nozze, lo viviamo anche noi. Sono trenta quaranta, che ogni giorno si rivolgono alla nostra agenzia, magari dopo avere girato per la città da un capo all'altro, a volte supplicando addirittura. C'è gente, poi, che passa tutti i giorni per vedere se per caso non si sia liberato un buco qualsiasi. Purtroppo — *prosegue Buzzelli* — oggi come oggi, a Novara, da affittare c'è poco o niente: sì, qualche appartamento di lusso da 4 o 5 vani con doppi servizi per il quale viene chiesta una pigione proibitiva per una coppia di sposi. E' una situazione che da circa un anno è andata via via aggravando. E pensare — *conclude* — che sino a tre anni fa la nostra agenzia disponeva, in media, di 250 appartamenti».

Pressappoco lo stesso discorso ce lo fanno all'agenzia Bozzola: «Disponiamo di un solo appartamento di 5 vani ma al 90 per cento è già affittato. Siamo "in parola" ed entro domani avremo la conferma. La richiesta di appartamenti da due-tre vani, che abbiamo qui, giacenti, sono centinaia».

Secondo una recente statistica dell'Istituto autonomo case popolari nella sola città di Novara occorrerebbero 5-6 mila alloggi. Per quanto riguarda l'edilizia popolare entro l'anno è prevista la consegna di 120 appartamenti che pur rappresentando come numero il doppio degli ultimi anni è pur sempre come una goccia se non proprio nel mare, per lo meno in un lago.

Ma la statistica parla anche di alloggi sfitti. Sarebbero 500 (compresi quelli vecchi e malsani). Come mai? Si tratta degli ultimi appartamenti costruiti in città, da imprenditori edili cui preme venderli e non affittarli, poiché con il ricavato riescono a mantenere in vita la loro attività, cioè costruire altre case.

Dei 5-6 mila alloggi di cui ha bisogno Novara, solo una minima parte interessa da vicino gli sposi in cerca di un «nido»; il resto è destinato a togliere da abitazioni vecchie o malsane gli inquilini del cosiddetto «centro storico». Un problema, quest'ultimo, che per risolvere non basterà forse un decennio.

Bisognerebbe, dicono, stimolare l'iniziativa privata, ma oggi più nessuno impegna il proprio denaro per costruire case d'affitto perché il reddito non è adeguato. C'è poi chi dà la colpa al piano regolatore. E' stato bloccato per parecchi anni e adesso che è stato approvato, ci vorrà tempo per la presentazione dei progetti di fabbricazione.

Dice il commissario prefettizio al comune dottor Ignazio Marotta: «Nessuna domanda è giacente presso i nostri uffici per costruzioni consistenti. Ho sentito dire che architetti e ingegneri sono al lavoro. Non appena i progetti verranno presentati, l'ufficio tecnico è in grado di "licenziarli" nel giro di quindici giorni».

L'edilizia, per il momento (a parte quella popolare) è pressoché ferma. Durante gli anni del boom (dal 1960 al '63) si costruivano in città 500-600 appartamenti ogni anno, con l'approssimarsi della «Legge ponte» sono state concesse licenze per la costruzione di un migliaio di alloggi. Sono stati ultimati nel giro di tre anni e da alcuni mesi non si costruisce più nulla o quasi.

Piero Barbè

Sciopero telefonico domani ad Arona

Arona, 13 marzo.

(o.r.) Mercoledì tutti gli operai telefonisti del distretto di Arona e Borgomanero sciopereranno per mezza giornata (così hanno deciso collegialmente i sindacati) per protestare contro il licenziamento improvviso dell'operaio di Borgomanero Bruno Giordano. Del caso specifico, oltre i sindacati, che hanno già interpellato la direzione, si stanno interessando anche i parlamentari della zona.

Pensionato investito e ucciso da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Romagnano Sesia, 13 marzo.

(l.d.b.) Un pensionato di 69 anni, Francesco Donetti, di Romagnano Sesia, è stato investito da un'auto ed è morto subito dopo il ricovero all'ospedale. Stava tornando a casa, in via Mora, quando alle sue spalle è sopraggiunta una «125» guidata da Giuseppe Francoli, 30 anni, di Ghemme. L'automobilista non ha visto il pedone e l'ha travolto.

OMEGNA — Diciannove riviste pornografiche, per un totale di 330 copie, sono state sequestrate dagli agenti di P.S. durante una operazione svoltasi nei giorni scorsi ad Omegna e frazioni in alcune rivendite di giornali.

Malumore alle Rossari Mode di Borgomanero

Aspettano l'assessore ma non si è fatto vivo

Doveva portare notizie sull'incontro interministeriale

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 13 marzo.

(l.a.) «Maretta», oggi pomeriggio, alla «Rossari Moda» di Borgomanero, dove regnano ormai il nervosismo e lo sconforto per la situazione aziendale che non ha ancora avuto una chiarificazione.

L'assemblea di fabbrica si trovava riunita ad aspettare l'arrivo dell'assessore regionale Visone, quando è stata informata che l'ospite atteso non sarebbe arrivato a causa di improvvisi impedimenti. L'assessore, che si era impegnato a visitare lo stabilimento dell'incontro di giovedì scorso a Torino, avrebbe dovuto recare assicurazioni circa il promesso interessamento della Regione per l'incontro interministeriale (ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali) richiesto dalle organizzazioni sindacali nazionali.

E' bastata la notizia del mancato arrivo per provocare nel particolare clima di tensione un diffuso malumore: si è parlato subito di occupazione della fabbrica e si è deciso infine di scioperare per l'intero pomeriggio. «*La situazione alla "Rossari Moda"* — ci ha dichiarato Giampiero Allegrini della Uil — *è ormai preoccupante. Occorrono garanzie probanti, fatti non parole. Se nei prossimi giorni non ci sarà la certezza della partecipazione della Gepi e di un tempestivo intervento finanziario, la battaglia per la salvezza dell'azienda può dirsi perduta, nel senso almeno che le prospettive di lavoro della fabbrica di Borgomanero si faranno sempre più incerte. Speriamo che le molte promesse vengano mantenute*».

Il problema della «Rossari Moda» di Borgomanero è più complesso di quello degli altri stabilimenti del gruppo «Rossari» a Varese. L'intervento della Gepi non basta: «*Occorre* — dicono i tecnici della fabbrica locale — *un immediato flusso di capitale per rimuovere l'attuale blocco finanziario e programmare il lavoro, che è di carattere stagionale, e quindi condizionato al rispetto dei tempi di esecuzione e di consegna*».

Bruciata a Boleto la casa dell'ex sindachessa Fanny Crespi

La notizia a pagina 8

VERBANIA — I ladri sono entrati negli uffici del deposito di Verbania della società alimentare Pai cercando di aprire una cassaforte. Allarmati da qualche rumore sono fuggiti.

Due operai sono stati arrestati dai carabinieri di Domodossola

In un sacco nella cantina erano nascoste pistole western portate via da un treno

Il carico di armi proveniva da Brescia ed era diretto in Svizzera - Uno degli incriminati spiega: «Credevo si trattasse di sigarette di contrabbando» - Vasta azione di controllo: denunciato un giovane che teneva in casa munizioni e fucili

Domodossola. Controllo delle armi sequestrate (Falciola)

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 13 marzo.

(a. c.) Due giovani trovati in possesso di armi, rubate alla stazione internazionale, sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Mario Pisano, 30 anni, abitante in via De Antonis 15, e Domenico Stelitano, pure trentenne, via Alpe Veglia 15, entrambi operai. Una terza persona, Mario Pitasi, 23 anni, abitante in via Alpe Devero 15, che risulterebbe implicato nella vicenda, è stato denunciato a piede libero.

In casa del Pisano i carabinieri, impegnati in una vasta battuta in tutta la zona, hanno trovato nascosti in un sacchetto deposto in cantina 15 «revolver» nuovi, con l'impugnatura di pregevole fattura, del tipo di quelli che vengono comunemente usati nei film western. Le pistole, come abbiamo detto, risultano essere state rubate di notte da un carro ferroviario in sosta alla stazione di Domodossola e facenti parte di un «carico» di armi proveniente da una fabbrica di Brescia e diretto in Svizzera.

Il Pisano, che attualmente lavora come frontaliere in Svizzera, ma che aveva prestato la sua opera in un'impresa appaltatrice delle Ferrovie dello Stato alla stazione di Domodossola, avrebbe detto di essere entrato per caso in possesso delle armi. «*Stavo transitando in auto per via Bonomelli* — ha raccontato — *e costeggiavo il recinto della stazione, quando ho visto due uomini gettare un sacco al di là del muro di cinta. Mi sono avvicinato, lampeggiando con i fari della macchina ed i due sono fuggiti. Ho preso il sacco credendo che contenesse sigarette di contrabbando e solo quando sono arrivato a casa mi sono accorto che dentro vi erano delle pistole*».

Secondo le indagini svolte dai carabinieri, il Pisano avrebbe dato una delle pistole al Pitasi per saldare un debito e questi, per la stessa ragione, l'avrebbe consegnata allo Stelitano che ne è stato trovato in possesso. Le indagini proseguono per far luce completa su tutta la vicenda: per il Pisano, all'accusa di detenzione abusiva di armi, potrebbe aggiungersi quella di furto o ricettazione. Il Pitasi è accusato invece di commercio non autorizzato di armi e ricettazione e lo Stelitano di detenzione abusiva di armi e ricettazione. Tutti i protagonisti della vicenda sono già stati interrogati dal magistrato.

Sempre nel quadro della stessa operazione, i carabinieri hanno denunciato a piede libero Carlo Carone, 30 anni, di Domodossola, che è stato trovato in possesso di munizioni da guerra per mitra e di due fucili che però non sono funzionanti.

La vasta azione condotta dai carabinieri e la severità delle sanzioni previste (per chi viene trovato in possesso di armi non denunciate c'è l'arresto immediato), hanno anche indotto qualcuno che le nascondeva a disfarsene al più presto: due moschetti sono stati infatti trovati dai militi abbandonati tra i cespugli in frazione Rivoira di Masera ed a Beura Cardezza.

Liste di candidati

Benaglia tolto e poi rimesso

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 13 marzo.

(p. b.) Doppia sorpresa nella scelta dei candidati novaresi della dc per le elezioni del 7 maggio prossimo. Ieri, il direttivo provinciale del partito aveva deciso — dopo varie polemiche — di presentare nel collegio senatoriale di Novara, che nelle ultime elezioni vide eletto il professor Lucio Benaglia, un altro candidato, il ragionier Ezio Leonardi, ultimo sindaco della città.

Benaglia era stato inserito nella lista per la Camera dei deputati insieme con il ministro dei Trasporti Oscar Luigi Scalfaro, al suo segretario, Michele Zona (che è di Orta), ad Alessandro Giordano (deputato uscente), a Giuseppe Lomazzi di Verbania e ad Edgardo Ferrari, ex sindaco di Domodossola.

Oggi pomeriggio si è riunita a Torino la commissione elettorale regionale la quale ha riportato Benaglia nel suo collegio senatoriale escludendo così il Leonardi e aggiungendo tra i candidati per la Camera dei deputati, Angelo Cacciami di Grignasco.

Per il collegio senatoriale del Cusio-Verbano-Ossola è stato confermato Carlo Torelli.

C'è stata una sorpresa anche per quanto riguarda il psi che all'ultimo momento non ha presentato Alberto Jacometti la cui candidatura per la Camera era data come sicura.

I comunisti che da sabato montavano la guardia a palazzo di giustizia sono stati i primi, stamane, a presentare sia al tribunale di Novara sia a quello di Verbania, la documentazione per la candidatura dei loro due rappresentanti nei rispettivi collegi senatoriali: per quello di Novara Tullio Benedetti e per quello del Cusio-Verbano-Ossola, Leonardo Martino che è di Cuneo. Il pci avrà così il primo posto nella scheda.

Disperato perché soffre di asma si è impiccato nell'autorimessa

La moglie però è giunta in tempo a salvarlo - Altra disgrazia: manovale di Agrano rinvenuto morto in un torrente

Romagnano Sesia, 13 marzo.

(l. d. b.) Un pensionato di 74 anni, Silvano Ioppa, residente a Romagnano Sesia in vicolo Abbadia 5, ha tentato di togliersi la vita impiccandosi. L'uomo soffre da tempo di asma, un male incurabile, che gli impedisce la respirazione, causandogli atroci sofferenze. La moglie, Luigina Erbetta, lo ha accompagnato da molti specialisti, ma tutti hanno lasciato chiaramente intendere che il male era dovuto alla vecchiaia e che non c'è possibilità di miglioramento. Ma Silvano Ioppa non voleva rassegnarsi: uomo di antico stampo, abituato alla vita dura e semplice, decorato di medaglia d'oro di Vittorio Veneto, non sopportava di vedersi in quelle condizioni. Così ha deciso di farla finita. «*Continuava a ripetere che si sarebbe gettato dalla finestra* — ha detto la moglie —, *ma io lo sorvegliavo perché sapevo che era capace di farlo*».

Da quando covava il tragico proposito, si era fatto più taciturno: le sue uscite da casa erano diventate sempre più rade, tanto da preoccupare i familiari. Al male fisico si è poi aggiunto uno stato di depressione. Questa mattina ha approfittato di un momento in cui era solo in casa e ha cercato di togliersi la vita.

Racconta la moglie: «*Mia figlia Maria Rosa era al lavoro, mentre l'altro mio figlio, Adriano, era uscito per comperare una nuova stufa. Io mi sono assentata un minuto e quando sono rientrata non ho visto Silvano. Conoscendo i suoi propositi, mi sono subito preoccupata. Ho cercato nelle camere; poi sono scesa in garage e l'ho trovato li penzoloni*».

L'uomo era salito su una scala e dopo essersi fatto passare il cappio attorno al collo si era lasciato andare. Subito soccorso dalla moglie e dai vicini, accorsi alle sue grida, gli è stata immediatamente praticata la respirazione a bocca a bocca e poi è stato trasportato all'ospedale di Gattinara.

I medici l'hanno sottoposto a tracheotomia e non disperano di poterlo salvare.

Omegna, 13 marzo.

(l. m.) Il manovale Sereno Girotto, 43 anni, abitante ad Agrano di Omegna, via Dante 6, sposato e padre di quattro figli, è stato rinvenuto morto sul ciglio del torrente Pescone in località Alpe di Riva. Il Girotto, nativo di Codevigo (Padova), era partito da casa domenica mattina diretto all'Alpe di Riva per trascorrervi qualche ora pescando. Verso sera la moglie, Graziella Belingardo, non vedendolo tornare, ha dato l'allarme.

Stamane alle 8,30 l'agente Francesco Murgolo, 22 anni, ha scorto il cadavere del Girotto, trascinato dalle acque del torrente in piena per un lungo tratto. Si presume che l'uomo sia scivolato o abbia messo un piede in fallo, cadendo e battendo il capo su un sasso. Secondo il medico, il decesso risalirebbe intorno alle ore 10 di domenica, poco dopo cioè che l'uomo era giunto sul posto.

La salma è stata trasportata all'obitorio del cimitero di Agrano. Il Girotto lascia quattro figli rispettivamente di 5, 7, 11 e 14 anni.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Gatti, via Pietro Micca; Vescovile, piazza C. Battisti 4; Comunale, corso Trieste 67; Comunale, via Solferino 1.
ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandaliato, via Libertà 18.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 30.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Furina, via Verjus 13.
OMEGNA — Manisgarra, via Cavallotti.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 8; Nitais, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Beatrice, personale del pittore [illegible] Olimpio Cagnardi. Galleria Santo Stefano (via S. Stefano) personale di Franco Benucci. Al Broletto (portici Rosselli) personale di Lucio Sollazzi. La Cornice (portici Duomo 4) sino al 25 marzo personale del pittore Orazio Zuccoli.
ARONA — Alla Galleria l'«Approdo» (corso Repubblica) personale di Luigi Vacchi. La mostra rimarrà aperta fino al 19 marzo. Alla galleria d'Arte Arona (corso Cavour 117), personale di Aldo e Angelo Ferrero. La mostra resterà aperta fino al 19 marzo.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma) personale di Nino Mingari. Alla galleria Sperzagen (corso Cavour 136), fino al 18 marzo personale del pittore goriziano Cesare Devetag.
OMEGNA — Al Portico d'Arte, personale con litografie di Mario Tozzi. La mostra resterà aperta sino al 19 marzo.
VERBANIA — Alla galleria Cenisi, via San Vittore 24, personale del pittore Xanti Schawinsky. La mostra resterà aperta sino al 13 aprile. Sono pure esposte opere di Arnaldi, Cimiotti, Fontana, Crolavant, Hadr Grieshaber, Hajdo, Hajek, Hartung, Helliger, Koenig, Loth, Maximiliani, Moore, Nele, Paumore, Peters, Pomodoro, Ris, Seitz, Uecker, Vasarely, Winrode.

MERCATI

Oggi ad Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Macugnaga, Malesco, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

I corsi di sci e alpinismo, a cura del Club alpino, sono cominciati a Verbania. Le iscrizioni sono ancora aperte nei negozi Severino Sport e Barzoni.

Malumore al "Parogno„ dopo il pari col Rapallo

L'arbitro con le sue decisioni ha tolto un punto all'Omegna

Il direttore di gara ha fatto giocare la partita su un campo impraticabile, negando un rigore e annullando una rete ai padroni di casa - Il portiere Colombo ha riportato una contusione con trauma alla testa

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 13 marzo.

Malumore al «Parogno», dopo il pareggio con il Rapallo: il pubblico se n'è andato mugugnando sotto la pioggia, i dirigenti si sono trattenuti negli spogliatoi a lamentare il mancato successo.

Per i dirigenti, ancora una volta la colpa è dell'arbitro: *«Quello di domenica scorsa a Biella — dicono — aveva diretto bene, ma la sua sola svista ci è costata la perdita d'un punto meritatissimo. L'arbitro di oggi ci ha privato della vittoria sbagliando tutto fin dal principio».*

«Sono veramente mortificato — aggiunge il vicepresidente dottor Manfredi — *di dover recitare la parte del mangia - arbitri, ma un gol annullato senza motivi plausibili e un rigore negato non si possono passare sotto silenzio».*

Il vicepresidente Manfredi, che è anche il medico sociale, ha dovuto medicare il portiere Colombo, che all'ottavo minuto della ripresa si è preso un calcio in faccia durante un'uscita su Rizzo. Il portiere titolare è stato costretto a cedere il posto tra i pali al n. 12 Caretti: *«Colombo* — precisa il medico — *ha riportato una ferita alla lingua e una contusione al cranio con trauma. Ora devo riferire al direttore di gara, ma aspetto di essere più calmo».*

Nessuno ha poi detto niente all'arbitro Cervellin, di Treviso, che è stato anzi accompagnato fino alla stazione di Verbania. *«Inutile peggiorare le cose* — ci ha detto il dirigente Carlo Borioli — *anche se il signor Cervellin ha inflitto un errore dopo l'altro: prima quello di far disputare la partita su un campo impraticabile. Se voleva regalare il pareggio alla squadra meno forte, questo era senz'altro il metodo migliore».*

Allo stadio della Liberazione, nella mattinata, erano intervenuti i pompieri, che avevano momentaneamente prosciugato il rettangolo di gioco. Ma il cielo aveva poi rovesciato altra pioggia. Sul prato allagato gli uomini di Braga si sono battuti senza risparmio, andando vicino al gol fin dai primi minuti della gara, ma continuando poi a sbagliare nelle conclusioni fino all'ultimo fischio di Cervellin. Al 22' del secondo tempo il discusso gol annullato di Minati, più avanti un plateale bloccaggio in piena area del terzino sinistro Avellino ai danni del lanciato Danova.

«Sono queste le cose che rimproveriamo all'arbitro», dichiara il presidente Mimmo Cane. *«Certo* — prosegue — *da parte nostra non dovevamo fallire tante belle occasioni».*

Così, da cinque domeniche (quattro sconfitte e un pareggio interno), l'Omegna non riesce più a vincere e ora tutti imprecano alla sfortuna, ma da una più attenta analisi della situazione dovrebbero emergere anche certe colpe della squadra, che appare quadrata e decisa quanto inconcludente. La difesa è sicura, il centrocampo, grazie anche a Minati, manovra con scioltezza, ma l'attacco si frantuma nell'area avversaria. Il centravanti Marchini è troppo solo; il «vecchio» Danova, ammirevole per l'impegno, si perde spesso nei suoi ghirigori. Il suo schema di gioco è monotono e non ammette [illegible] di ruolo o semplici spostamenti dall'estrema. *«Qualche dribbling in meno* — dicono ormai in parecchi ad Omegna — *e qualche cross in più verso Marchini e Minati potrebbero forse portare qualche risultato concreto».*

f. a.

Omegna. Il portiere Colombo, dopo il calcio, esce dal campo

Calcio: risultati

SERIE B — Novara-Modena 3-3.

SERIE C — Verbania-Venezia 3-1.

SERIE D — Borgosesia-Asti[illegible] (rinviata); Canelli - Borgomanero 1-0; Arona - Ivrea (rinviata); Gallaratese-Juve Domo (rinviata); Omegna-Rapallo 0-0.

PROMOZIONE — Aosta - Castelletto 3-1; Gozzano - Castellamonte 3-1; Vallorco-Stresa 1-3; Villadossola-Grignasco 1-0; Sociale-Oleggio (rinviata).

PRIMA CATEGORIA — Valle Strona - Galliate 1-2; Meina-Trecate 0-0; Fontaneto-Varallpombiese 0-0; Briona-Gallinaro (rinviata); Serravalle-Carpignano 1-1; Suno - Invorio [illegible] 1-0; Baveno-Cameri 0-4.

La Virtus Villadossola ha superato la crisi

Villadossola, 13 marzo.

(a. v.) La Virtus Villadossola ha superato ieri il Grignasco, confermando di essere in netta ripresa.

«La squadra ha giocato benissimo — commentano i dirigenti — *e solo la bravura del portiere del Grignasco ha evitato agli ospiti un passivo più pesante. Praticamente gli azzurri hanno attaccato per tutta la gara».* Oltre a Prandini, si sono messi in evidenza Corti, Sacco, Mariani, Chilò, gli uomini-chiave dal cui calo di rendimento era dipesa la crisi attraversata dal Villadossola.

Il clima dell'ambiente dei litici azzurri è tornato euforico. *«Abbiamo ritrovato la squadra dell'anno scorso»,* è il commento più diffuso. Naturalmente, nonostante i cinque punti in tre partite conquistati dal Villadossola, la promozione rimane un'utopia. *«Se continueremo a giocare a questo modo* — dicono i dirigenti — *daremo però sicuramente del filo da torcere a tutte le squadre dell'alta classifica».*

Il sorprendente pareggio ottenuto dagli emiliani al "Comunale„

Parola: "Il Modena ha dimostrato di avere sette vite come il gatto„

Azzurri irriconoscibili sul terreno pesante - Volpati, rientrato dopo un lungo periodo, sotto accusa: il suo avversario diretto ha segnato due reti - Un nuovo infortunio a Veschetti

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 marzo.

Domenica emozionante sul fango del «Comunale» di Novara per l'incontro col Modena ultimo in classifica: è finita tre a tre e gli azzurri devono ringraziare il provvidenziale colpo di testa di Picat Re nel finale per il gol che ha evitato la prima ed imprevedibile sconfitta interna del campionato.

Gli azzurri, che sino a questo momento avevano dominato tutti i più grossi e quotati avversari, sono apparsi irriconoscibili contro gli scatenati «canarini» che li hanno aggrediti dal primo all'ultimo minuto. Il terreno pesantissimo non ha certo favorito il gioco dei padroni di casa, fatto di corti passaggi.

La squadra è mancata soprattutto in difesa con il terzino Volpati. Il giocatore, opposto all'ala destra Ronchi, è apparso sempre in difficoltà. L'attaccante ha fatto tutto quel che voleva e buon per tutti che in zona di conclusione ha fallito qualche gol oltre ai due segnati.

Volpati era fermo da due mesi e tutti speravano che la sua freschezza potesse essere di valido aiuto al reparto difensivo, già traballante per le assenze di Unere ed Udovicich. Invece la mancanza di «ritmo» ha tradito il giocatore, costretto al rientro su un terreno non certo adatto alle sue qualità tecniche. Il suo crollo ha coinvolto anche tutti gli altri ed il solo Zaccarelli si è difeso come ha potuto in un ruolo non suo.

Anche se l'attacco ha messo a segno due reti (la terza è venuta su autorete) non possiamo dire che tutto è andato bene. Infatti, Giannini e Carrera sono rimasti quasi sempre impantanati a metà campo, bruciati sul tempo dagli avversari. Gavinelli si è mosso meglio e Picat Re si è salvato con la terza rete.

Novara. Tripudio degli atleti novaresi dopo il pareggio a un minuto dalla fine (Giovetti)

A fine gara Carletto Parola è stato esplicito: *«Abbiamo guadagnato un punto, con gran fatica, contro una squadra che si è dimostrata potenzialmente superiore alla nostra. Purtroppo abbiamo avuto qualche giocatore sottotono e le condizioni del terreno hanno poi completato l'opera».*

Come spiega una esibizione così scadente?

«Ripeto — aggiungeva Parola — *che certe assenze sono difficili da rimediare, specie quando il campionato è in pieno movimento. Volpati rientrava dopo circa due mesi ed il ritmo non si riacquista in un solo incontro. Veschetti è stato poi recuperato in extremis ed il ragazzo ha stretto i denti fin quando ha potuto».*

Se Vivian avesse azzeccato la punizione e gli azzurri si fossero trovati sul 2-1 tutto sarebbe cambiato?

«Sono cose che non si possono sapere. Certo è che domenica il Modena ha dimostrato di avere sette vite come i gatti riuscendo ad imprimere un ritmo vertiginoso all'incontro ed andare per ben tre volte in vantaggio. Quindi anche sul 2 a 1 penso che la partita non sarebbe ancora finita. Abbiamo guadagnato un punto che sembrava già perso grazie al bellissimo colpo di testa di Picat Re. Non possiamo far altro che accontentarci sperando di poter presto rimettere in sesto la squadra».

La situazione degli infortunati non è delle migliori. Veschetti ha concluso l'incontro dolorante e forse dovrà stare ancora a riposo. Unere è sempre ingessato ed Udovicich deve ancora scontare una giornata di squalifica. Un'altra settimana dura per Parola, alla ricerca di una valida formazione anti-Livorno.

Liliano Laurenzi

Tutto esaurito al Coccia per la replica di «Aida»

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 marzo.

(l. l.) La lirica a Novara non è morta. La dimostrazione è venuta domenica pomeriggio per la replica di «Aida», con un tutto esaurito. La delegazione del teatro Coccia può essere soddisfatta.

Applausi a scena aperta per i protagonisti, fra i quali Virginia Zeani, Mirella Parutto e Umberto Borsò, per il balletto e la prima ballerina Joanne Segreti e per l'orchestra diretta dal maestro Mario Braggio. Un successo che fa bene sperare per il proseguo della stagione che stasera ha riservato al pubblico due novità: «Pierrot innamorato» di Vincenzo Cinque e «Medico suo malgrado» di Salvatore Allegra, due opere nuove. Lo spettacolo sarà replicato mercoledì sera alle 21.

La stagione si concluderà venerdì e sabato con due recite di «La Bohème» che avrà per protagonisti il soprano Wilma Vernocchi ed il tenore Beniamino Prior.

Nel campionato di calcio

Domenica positiva per i dilettanti novaresi

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 13 marzo.

(a.g.) Domenica positiva per i dilettanti del calcio novarese. Il Gozzano, sul proprio terreno, e lo Stresa, nel Canavese, hanno avuto ragione e con un buon numero di reti, rispettivamente del Castellamonte e del Vallorco.

Sospeso l'incontro in trasferta dell'Oleggio a Torino con la capolista Sociale: a causa dell'impraticabilità del terreno (gli arancioni novaresi hanno già due incontri da recuperare) non si è giocato.

Battuta d'arresto del Castelletto Ticino. Gli azzurri, dopo essere riusciti nella prima parte della gara a sbloccare le sorti dell'incontro con l'Aosta con una rete di Sottocasa, si sono fatti superare dai padroni di casa nella ripresa. I valligiani hanno infatti ripreso le redini del gioco, passando ancora due volte.

La Juve Domo deve recuperare due partite

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 13 marzo.

(a. v.) La partita esterna che la Juventus Domo avrebbe dovuto giocare a Gallarate è stata rinviata per impraticabilità del terreno di gioco nella cittadina lombarda dopo le piogge di questi ultimi giorni. La Juventus Domo si trova ora con due partite di meno che saranno recuperate in giornate infrasettimanali, per cui i giocatori saranno costretti ad un notevole «tour de force». *«Con le due partite che dobbiamo recuperare, la classifica è bugiarda* — dice l'allenatore Donna — *e questo potrebbe influire negativamente sul morale della squadra».*

Domenica prossima i granata giocheranno in casa, il mercoledì successivo ci sarà il recupero con l'Albenga e, dopo 15 giorni, quello con la Gallaratese.

S. MARIA MAGGIORE — In Valle Vigezzo si susseguono gli arrivi dei giovani partecipanti ai campionati [illegible] studenteschi [illegible] di sci che inizieranno mercoledì prossimo sui campi della Piana. E' la prima volta che i campionati nazionali studenteschi vengono assegnati ad una località sciistica della provincia di Novara.

Concluso dopo tre giornate appassionanti, il torneo "Città di Novara„

Un sudato secondo posto in classifica alle "leonesse„ novaresi del softball

Le ragazze del Pan Electric hanno tenuto testa brillantemente al Norditalia Bollate, che è uscito primo - Una coppa augurale è stata offerta da «La Stampa» - La targa «Gino Ardemagni» al collega Giorgio Gandolfi per la sua attività a favore del baseball

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 marzo.

Si è concluso domenica al Palazzetto dello Sport, dopo tre giornate di gare appassionanti, la seconda edizione del torneo nazionale indoor di softball, valevole per il «Trofeo Città di Novara». Vi hanno aderito dieci società tra le migliori della serie A.

Gli organizzatori della società «Baseball Panelectric» possono essere soddisfatti della completa riuscita della manifestazione, che nella giornata conclusiva ha richiamato sugli spalti centinaia di spettatori che hanno dimostrato di gradire, e capire, questo sport caro agli americani.

La lieta sorpresa del riuscitissimo torneo è stata data dalle ragazze del Softball Novara che, sfoggiando una serie di validissime prestazioni tecniche, sono riuscite a conquistare un brillante secondo posto dietro alla fortissima compagine della Norditalia di Bollate che aveva già scritto il suo nome sul trofeo lo scorso anno. La lanciatrice Valencich, con la prima base Bandi e la ricevitrice Capuozzo sono state le più efficaci anche se tutte le altre compagne possono essere accomunate nell'elogio per il brillante successo.

Questi i risultati della giornata finale: per il primo e secondo posto: Norditalia Bollate batte Softball Novara per 13 a 6; per il terzo e quarto posto Fondari Milano batte Diamante Torino 19 a 3; per il quinto e sesto posto: Car Renault Torino batte Amatori Torino 8 a 6; per il settimo e ottavo posto: Cinzia Almese batte Codogno 15 a 7 e per gli ultimi due posti Mes Torino batte Alessandria 15 a 8.

Al termine delle gare si è svolta la cerimonia ufficiale della premiazione presenti le autorità e molti sportivi.

La Stampa era presente alla manifestazione con una coppa che è stata offerta alle ragazze novaresi come augurio per il prossimo campionato di serie A che avrà inizio in aprile.

Le «Cronache Novaresi» sono state premiate per l'impegno con cui hanno seguito il softball e gli sport minori, di solito sacrificati, mentre la sorella del collega Gino Ardemagni, immaturamente scomparso nei giorni scorsi, ha consegnato uno speciale trofeo al collega Giorgio Gandolfi per la sua specifica attività in favore del baseball italiano e precipuamente di quello novarese.

l. l.

Novara. Le ragazze del softball novarese «in panchina» (Foto Giovetti)

Zanetti: «Il Borgomanero meritava il pareggio»

Borgomanero, 13 marzo.

(l. a.) Nuova sconfitta del Borgomanero: *«Ma questa volta* — afferma Zanetti — *contrariamente a quanto era avvenuto a Gallarate, abbiamo giocato bene. Meritavamo il pareggio, ma siamo stati costretti a giocare in dieci per quasi settanta minuti ed abbiamo subito il gol in un momento in cui eravamo rimasti in nove».*

Il Borgomanero era sceso a Canelli con il proposito di pareggiare: *«Tutto sembrava procedere secondo il programma stabilito* — racconta l'allenatore — *quando il terzino Balla ha colpito il nostro Uglietti a gioco fermo. Maino ha imprecato contro l'avversario scorretto, e l'arbitro (che probabilmente non aveva visto l'episodio del calcio) lo ha spedito negli spogliatoi».*

I rossoblù hanno tuttavia avuto poi un paio di occasioni da rete con Uglietti e Dallari: *«Nel frattempo* — prosegue Diego Zanetti — *Bonfatti era stato colpito in pieno ventre da un calcio dello stopper Bastoni, che l'arbitro non ha ritenuto di espellere. Stavamo portando in porto il pari, nonostante la fatica ed il terreno, quando Ghezzi si è preso un calcio ed è stato costretto a portarsi ai bordi del campo per farsi medicare una ferita. In quell'istante Imperiale, che si trovava libero per l'uscita del nostro terzino, ha approfittato di un rimpallo per battere Bonetti».*

VERBANIA — I carabinieri hanno denunciato a piede libero per trascorsa flagranza Raimondo Moris, 37 anni, operaio di Pallanza, per atti osceni in luogo pubblico.

Grande entusiasmo per il successo dei biancocerchiati

Il miglior Verbania visto in campionato

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 13 marzo.

Un Verbania lanciatissimo ha arrestato la corsa della capolista, scesa ora al secondo posto della classifica insieme all'Alessandria. Una severa punizione per il Venezia, infilato dalla spigliata formazione di Marchioro dopo appena quattro minuti di gioco, poi demolito da due altre reti degli attaccanti Fusaro e Calloni.

I biancocerchiati hanno disputato la loro più bella gara. I lagunari sono stati bloccati a centrocampo dalla vigorosa prestazione di Andreoli, Bagnoli, Guidetti e Marforio. Con le sue fonti di gioco inaridite, il Venezia è stato quasi sempre in balia dei padroni di casa in giornata smagliante. Le veloci azioni di Butti e Salvadori, l'incisività delle due punte Fusaro e Calloni hanno aperto falle paurose nello schieramento difensivo neroverde.

Il terzino Kuk, Zanon e Santarelli sono stati superati dal ritmo e dagli smarcamenti repentini, Cicilitra annullato con una stretta vigilanza, Ridolfi trascinato in una lunga estenuante maratona che lo ha svuotato di ogni energia. Sono rimasti a fronteggiare il martellante assalto biancocerchiato il portiere Seda, immune da colpe per i 3 gol subiti, il deciso ma discontinuo Baffari e la coppia più interessante dei veneti: Bellinazzi e Bianchi. Troppo poco per frenare l'irruenza del Verbania e per sorprenderne la sua attenta retroguardia, ancora una volta ammirevole per generosità e impegno agonistico.

La secca vittoria biancocerchiata pone fine alle polemiche che avevano turbato l'ambiente per tutta la settimana che ha preceduto l'arrivo della capolista. La grana era scoppiata otto giorni fa, alla vigilia della trasferta del Verbania in Friuli. I giocatori avevano minacciato di non partire per Udine se non avessero percepito alcuni stipendi arretrati. Afferma il direttore sportivo Pedroli: *«Un gesto avventato, infantile. Forse si sono lasciati suggestionare da episodi avvenuti in altre società. Ora tutto è chiarito. C'erano dei ritardi dovuti a una provvisoria carenza di disponibilità di cassa. Nei giorni scorsi sono stati versati sostanziosi acconti, qualcuno addirittura ha ottenuto il saldo. Niente di allarmante insomma».*

Con il Venezia la società biancocerchiata sperava di fare un buon incasso. Il maltempo ha invece tenuto lontano dallo stadio gli spettatori. Ne erano previsti 4 mila, in realtà ne sono entrati poco più di 1500. Aggiunge Pedroli: *«E' spiacevole, il pubblico sportivo ha perso una buona occasione per ammirare la squadra e le nostre casse avrebbero potuto riempirsi. Speriamo che il clima migliori, i giocatori sono in buona vena, potremo assistere ancora a prestazioni esaltanti come quella con i veneti».*

Il trainer Marchioro, complimentato dal collega Radio, è entusiasta: *«E' stata una affermazione di prestigio, una degna risposta a chi temeva che le polemiche avessero minato l'accordo dell'ambiente. Non siamo ancora fuori pericolo, ma quest'anno la quota salvezza dovrebbe scendere a 29-30 punti. Ne abbiamo già 24, ritengo che tra qualche domenica potremo giocare in piena tranquillità. Sarà l'occasione per il lancio di Piras II, un giovane centrocampista che dovrebbe vitalizzare la manovra offensiva. C'è ancora un altro elemento, Nadalini, maturo per la "C", ma ha appena 16 anni, dobbiamo rinviare il suo debutto.*

Eros Mognon

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: L'[illegible] del mostro (orrorifico), con Peter Cushing e Sue Lloyd.
COCCIA: chiuso per stagione lirica.
ELDORADO: Il suo nome era Pot ma lo chiamavano Allegria (western).
EXCELSIOR: Canzone 2000 (commedia), con Danielle Gambey e Nino Castelnuovo.
FARAGGIANA: Il caso Mattei (cronaca), con Gian Maria Volonté.
VITTORIA: Gli scassinatori (giallo), con Jean-Paul Belmondo ed Omar Sharif.

ARONA
ROMA: Il sole nella pelle (drammatico).
LUX: Il [illegible] (avventuroso).
S. CARLO: riposo.
MODERNO: La vera storia di Frank Mannata (avventuroso), con Margaret Lee e T. Hunter.

BELLINZAGO
ORATORIO: R.P.M. (Rivoluzione minuto per minuto) (drammatico), A. Quinn, A. Margret.
VOLTA: I re della risata (comico).

BORGOMANERO
MODERNO: Alain ed [illegible] (commedia), V. Vendel.
SOCIALE: Agente 007 una cascata di diamanti (spionaggio), S. Connery.

CAMERI
ORATORIO: L'infallibile pistolero strabico.

DOMODOSSOLA
CATENA: La vita di una fotomodella (commedia).
CORSO: Il sangue del vampiro (orrore).

GALLIATE
SMERALDO: 7 killer e [illegible] del professor Z.

GHEMME
ITALIA: Il cadavere di [illegible] non sa dove stare.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Le [illegible] della contessa Dracula (brivido), F. Munchy, G. [illegible]
MODERNO: Madiaga, il [illegible] della violenza (brillante), T. Stern, A. Muscat.

OMEGNA
SOCIALE: La vittima designata (giallo), T. Milian, P. Clementi.
SPLENDOR: Pattuglia pantera 345 (guerra).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il più grande diamante del mondo?

TRECATE
PELLICO: chiuso.
VITTORIA: Il cigno dagli artigli di fuoco.
COMUNALE: Le calde amicizie.

VERBANIA
APOLLO: Le [illegible] del demonio (drammatico).
ARISTON: Easy Rider (drammatico), P. Fonda e D. Hopper.
IMPERO: chiuso.
SOCIALE (Intra): Sangue chiama sangue (drammatico), T. Sancho e S. Forsythe.
SOCIALE (Pallanza): Confine, un solo [illegible] (drammatico), F. Bergen.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Cuori solitari (drammatico).